

Al "Think forward" il clima è una storia da cinema

A Venezia la IV edizione del festival di cortometraggi dedicato allo stato di salute del pianeta e alle risorse energetiche. In giuria Jonathan Nossiter, il regista di "Mondovino" e "Resistenza naturale", la preapertura dedicata a Folco Quilici con i suoi doc storici



Folco Quilici

di Miriam Mauti

L'estate delle piogge, l'inverno più caldo degli ultimi anni.

Stiamo

toccando con mano le conseguenze dei cambiamenti climatici. E a Venezia, nel weekend (12-13), il cinema si interroga sul tema: arriva la IV edizione del "Think Forward", festival di cortometraggi voluto dall'International Center for Climate Governance, in collaborazione con la Fondazione Cini e la Fondazione Mattei. A dirigerlo sono Alberto Crespi e Rocco Giurato, che propongono 12 corti da tutto il mondo, sul tema dei cambiamenti climatici e dei problemi di risorse energetiche.

"Quest'anno parleremo anche di cibo - spiega Crespi - di come la produzione e le colture biologiche possano essere un'alternativa al cibo industriale. Per questo ci è sembrato indispensabile avere in giuria Jonathan Nossiter, che con 'Mondovino' e 'Resistenza naturale' ha ampiamente lavorato sul tema, con particolare attenzione al vino e alla viticoltura biologica. A Venezia mostreremo due suoi brevi documentari, 'Desistenza a Milano' e 'Resistenza alsaziana'".

Approfondimenti

FILM:

- Sesto continente

In giuria anche Isabella Ragonese, con il professor Carlo Barbante, docente di Ca' Foscari, uno dei più importanti studiosi dei cambiamenti climatici, la giornalista Cristiana Pulcinelli e Folco Quilici, il padre del documentario naturalistico, al quale è stata dedicata la preapertura del festival con la proiezione di "Sesto continente", realizzato 60 anni fa. "Fu il primo documentario con riprese subacquee a colori - ricorda Crespi - girato nel Mar Rosso tra il 1952 e il 1953 e presentato alla Mostra del Cinema di Venezia nel 1954. È invisibile da tempo, noi abbiamo una copia delle Teche Rai, sperando di poter lanciare pubblicamente un appello per il restauro di una pellicola senza la quale non avremmo nessuno dei documentari naturalistici che ammiriamo oggi".

Sempre di Quilici verrà proiettato anche un altro film precursore, "Il dio sotto la pelle", che già 40 anni fa puntava l'indice contro il riscaldamento globale e le risorse del pianeta a rischio: "E all'epoca ci accusarono di essere iettatori - racconta Quilici - invece avevamo intuito con largo anticipo temi che oggi sono quotidiani, ed eravamo stati persino ottimisti. Ma il clamoroso insuccesso di quel film mi insegnò una grande lezione: per far arrivare questi temi al pubblico, bisogna trovare il modo di non essere tetri, di non annunciare ad ogni sequenza l'imminente fine del mondo. Non passare, appunto, per delle cassandre".

Lezione da tener presente ancora oggi, naturalmente, ma l'attenzione ai cambiamenti climatici è diventata preoccupazione di molti, anche perchè gli effetti sulla vita quotidiana, e sul clima, sono visibili a tutti. Proprio di clima parlerà Luca Mercalli, volto ormai popolare della divulgazione, in due incontri con il pubblico, venerdì e sabato. Tutte le iniziative e le proiezioni sono a ingresso gratuito, nelle belle sale della Fondazione Querini Stampalia. Un riflessione sullo stato di salute del pianeta, nel segno del cinema.

(11-12-2014)